Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 30 Luglio 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 172

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Cronaca Provinciale

## La Ferrovia Carnica.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive:

Dalla cortesia dell'*ing.* Angelo Vianello-Cecchiole direttore dei lavori della Ferrovia Carnica, ho potuto avere alcune interessanti notizie che mi affretto comunicarsi.

Il progetto esecutivo presentato per la Superiore approvazione alcuni mesi or sono, portava alcune importanti modificazioni al progetto di massima, base della concessione.

Di queste varianti furono approvate, quella in prossimità del Sassotagliato, che porta la linea a monte della Strada Nazionale con una Galleria lunga circa 270 metri; quella riguardante l'ubicazione della Stazione di Tolmezzo, e l'attraversamento della campagna di Caneva.

Al contrario, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non credette opportuno concedere il passaggio della linea sul Ponte del Fella, senza ch'esso venisse allargato; quindi la Società Veneta dovrà allargarlo, incontrando per questo lavoro una spesa considerevole.

Altro punto contrastato fu quello riguardante il tracciato dalla linea dopo il torrente Vinadia. La Società concessionaria aveva portato la linea a monte della strada Nazionale allo scopo di metterla al sicuro dalle piene del Tagliamento che nello scorso novembre irruppe con insolita violenza nella campagna di Villa Santina percorsa dal tracciato di massima della ferrovia.

Tale modificazione non venne approvata, cosichè la Ferrovia percorrerà quel tratto di campagna sommergibile, opportunamente difesa con opere di presidio al corpo stradale.

I lavori si inizieranno non appena emesso il Decreto di approvazione delle modifiche al progetto esecutivo: In alcuni punti sono già iniziati i lavori di preparazione dei vari cantieri.

La linea è stata appaltata su tutti i tronchi.

Dal Fella al Chilometro 6.500 i lavori furono assunti dai signori Mazzolini Grassi e C. e comprendono rilevanti movimenti di terra; e i ponti canali del Rio Sghenanda e al Rio Maggiore.

Dal Km. 6.500 al 10.000, tratto comprendente la Galleria di Sassotagliato, l'attraversamento del Rivoli Bianchi e i principali manufatti della Ferrovia. I lavori furono assunti dai signori Da Rù, Cescutti e Ceconi.

Dal km. 10 al Bû il movimento di terra sarà eseguito dai signori Giovanni De Marchi di Enemonzo.

I fabbricati della stazione di Tolmezzo furono assunti dal signor Filippo Filippuzzi di Tolmezzo

Dal Ponte del Bû a Villa Santina tutti i lavori saranno eseguiti dall'impresario sig. Giovanni Vanier di Villa Santina.

In riguardo all'allargamento dei due Ponti del Fella e del Bû, crediamo, che saranno assunti da una nota ditta costruttrice di Milano.

Salvo cause di forza maggiore i lavori saranno compiuti entro due anni.

In tal modo un periodo di feconda operosità si prepara per questi luoghi e per i nostri operai preludiamo al sicuro sviluppo che la nuova Ferrovia apporterà a questa bellissima regione.

*Petrus*

## Maiano

— Una gita di scolari.

28 — I fanciulli di S. Daniele (*Vedi sopra*) giunsero verso le 5 pom.; e dopo un breve rinfresco da « Vige dal Pievan » si ridussero sul piazzale del Municipio, dove, sotto apposito padiglione, gentilmente fatto preparare dalla nostra amministrazione comunale, eseguirono alcuni canti.

Il sindaco di S. Daniele, il conte di Caporiacco e gli insegnanti furono ricevuti in Municipio, dove fu loro offerta birra in abbondanza.

Il saggio ginnastico applauditissimo che seguì poi, destò viva ammirazione nella popolazione che in folla gremiva la piazza. I fanciulli furono ricondotti da « Vige » dove, sotto un ombroso pergolato di viti, fu servita la refezione: vitello arrosto, pane e vino a sazietà, formaggio e frutta. Il farmacista signor Angelo Allatere, proprietario della farmacia alla Croce Rossa in Maiano, con gentile pensiero volle offrire ai suoi piccoli compaesani paste e dolci in abbondanza, rendendosi così benemerito nella memoria dei fanciulli.

Bisogna però notare che, oltre al modesto contributo raccolto da questi, la spesa della refezione fu quasi totalmente sostenuta dall'amministrazione comunale di S. Daniele, la quale si occupa del buon andamento delle scuole elementari, con un interessamento modello e degno della massima lode.

Il sindaco signor Piuzzi Taboga, il conte Gino di Caporiacco, l'assessore signor Pietro Bianchi, il direttore didattico signor Allatere Pietro, tutti gli insegnanti delle scuole di S. Daniele, ed alcune gentili maestre del Comune di Maiano, tutti si prestarono con zelo encomiabile per servire gli irrequieti ed impazienti convitati, i quali erano al colmo della contentezza.

Alle otto le fanciulle risalirono sui carri spontaneamente, generosamente e gentilmente messi a disposizione delle piccine dai signori Nino Aquini e Arnaldo Corradini, e ripartirono per S. Daniele accompagnate dalle loro maestre.

I fanciulli ripartirono a passo di marcia, accompagnati dagli infaticabili maestri Battigelli e Corradina, i quali oggi hanno fatto per gli scolari il loro dovere di maestri non solo, ma anche di padri.

## S. Daniele

— Festa scolastica.

28 — Oggi nel nostro teatro seguì una graziosa festa scolastica per la chiusura dell'anno.

I fanciulli, col berretto uniforme entrarono ordinatamente, disponendosi a destra del palcoscenico; le fanciulle alla sinistra.

Sul palco, stavano disposte le autorità: la gentilissima Ispettrice signora Franceschinis Goggia, tutta elegante nella sua grazia di sposa bionda, l'Egregio Sindaco signor Piuzzi Taboga, l'assessore per la pubblica istruzione, Conte Gino di Caporiacco, ed il deputato di Vigilanza signor Pietro Bianchi. S'aprì la festa con graziosi cori, cantanti con correttezza e sentimento da più di un centinaio di fanciulli, diretti dal maestro Napoleone Battigelli, ed accompagnati al piano dal maestro Corradina.

Parlò poi brevemente, con accenti di compiacimento e di congratulazione, il sindaco, rivolgendo parole di lode al direttore, ed ai maestri.

Il conte di Caporiacco parlò più a lungo, avvincendo l'uditorio con la sua calda, spontanea e magistrale eloquenza, congratulandosi con gli insegnanti tutti ed in ispecial modo col direttore signor Pietro Allatere, e con i maestri Battigelli e Corradina, i quali hanno saputo adoperarsi così proficuamente per l'insegnamento del canto e della ginnastica, ottenendo effetti veramente mirabili, da un elemento non omogeneo, in un tempo relativamente breve di preparazione.

Parlò poi, con immagini serene e solenni ai fanciulli che ascoltavano estatici.

Ricordò i roveri robusti delle nostre montagne, ed i boschi foltissimi, augurandosi che così la nuova generazione cresca, forte ed intangibile nelle lotte della vita. Parlò di speranza per il futuro, di soddisfazione per il presente, conducendo tutti gli ascoltatori con la energia e la facondia del porgere, alla necessità spontanea dell'applauso.

I fanciulli cantarono un inno alla loro bandiera, che dominava sul palcoscenico, e poi uscirono ordinatamente dalla sala, per recarsi sul piazzale del mercato a farvi gli esercizi ginnastici. La folla si dispose un po' curiosa per la novità del fatto, sotto gli ippocastani frondosi, sotto i quali risaltavano le eleganti signore e le fanciulle graziose.

Il primo plotone, comandato dal signor Corradina, eseguì alcuni facili esercizi di marcie e contromarcie.

I plotoni dei grandi, diretti dal solerte maestro Battigelli, fecero esercizi più difficili, coi bastoni e senza, marcie e contromarcie e conversioni di squadre.

Applausi continui si meritarono i piccoli ginnasti, e meritate congratulazioni ottenne l'egregio sig. Battigelli.

In complesso, la festa ebbe una solennità, una riuscita superiore all'aspettativa, ed il paese ne rimase soddisfatto e contento.

Nel pomeriggio tutti i nostri allievi fecero una passeggiata scolastica fino a Maiano, accompagnati dai maestri e dalle autorità.

## Pordenone

### La questione "Nasi„ trattata di notte.

Il solito sconcio del baccano notturno, anzichè cessare com'era desiderio dei cittadini, che di notte han diritto a dormire, sembra anzi crescere ».

Infatti gli abitanti, di Piazza Castello debbono subire tutto il giorno e tutta la notte suoni e canti di ogni genere, provvenienti specialmente da una osteria sita in quei paraggi. Borgo Cavallotti e Garibaldi sono infestati da suonatori d'armonica; il campo d'azione preferito dai nottamboli è il Corso Vittorio Emanuele e la via che mette alla suburra.

Ivi a mezzanotte iersera successe un pandemonio fra alcuni Pordenonesi e alcuni meridionali perchè questi creduti i più favoriti dalle femmine accolte in quelle case.

Il rumoroso alterco con accompagnamento di cazzotti, disturbò assaissimo i poveri ammalati degenti nell'attiguo Ospitale Civile. La disputa fu portata poscia al Caffè Cadelli, ove i rivali si riabbruffarono e portarono in campo anche... la faccenda Nasi: d'onde un baccano indiavolato, per fortuna sedato mercè l'intervento di alcuni presenti. Risulta però che mentre i Meridionali s'avviavano alle rispettive *magioni*, agli accerrimi nemici di Nasi saltasse il ticchio di pedinarli e che, scoperti, venissero da un Abruzzese affrontati e messi in fuga per tema d'un lungo coltello che dicesi gli fosse visto luccicare fra le mani. Ciò accadeva lungo il detto Corso Vittorio Emanuele. Il chiasso fu tale che molti cittadini, affacciaronsi in camicia alle finestre, a chiedere cosa fosse accaduto. Qualcuno osserverà: Non ci sono carabinieri e guardie che possano fare rispettare la legge?...

Ci sono ma in numero troppo esiguo. In fatti, durante il baccano, si avvicinava una pattuglia, in quei dintorni, dal suo passo cadenzato; ma si accontentarono di pregare i disturbatori della quiete a moderare la voce. Narrasi anzi che uno dei redarguiti mostrasse alla pattuglia una rivoltella, dichiarando all'occasione, l'avrebbe usata perchè gli è sempre meglio uccidere che rimaner uccisi; e che i carabinieri abbiano creduto conveniente passarci sopra, anche a questa spavalderia. L'aneddoto se non è vero è... bene inventato!

## Pavia di Udine.

— Incendio.

29 (*per telefono*). Oggi verso le ore 10 ant. si sviluppò in Risano un incendio nella braida di proprietà di certo Modotti Romano.

Le cause dell'incendio sono ignote ed il danno recato s'aggira sulle 3500 lire.

I primi ad accorrere sul posto a prestar l'opera loro furono il muratore Pietro Pagani, Tavano Beniamino, il signor Porta Giuseppe e gli operai del manicomio signor Vanello Antonio, Canciani e Petrei Dante, nonchè i pompieri col loro capo signor Morsai Giacomo. Va pure tributato un elogio al sig. conte Nicolò Agricola che dal principio al fine dell'incendio non si mosse dal posto.

L'incendio venne subito circoscritto, e totalmente spento verso le 3 pom.

Il danneggiato è assicurato presso la *Riunione Adriatica* di sicurtà.

## Tolmezzo

— Funzionario che parte.

(*Petrus*) Col 1o Agosto assumerà le due nuove funzioni presso la R. Procura di Venezia l'egregio amico Signor Vittorio Favaretto che da circa tre anni si trovava tra noi e da ultimo reggeva la segreteria della locale Procura.

Al bravo funzionario che per le sue doti di mente e di cuore seppe cattivarsi la stima dei superiori e e la generale simpatia, Tolmezzo gli invia un affettuoso saluto e si augura di rivederlo presto.

## Valvasone

— Elezioni amministrative.

Ecco l'esito delle elezioni di ieri.

Pel consiglio Comunale furono rieletti Marzona cav. d.r Carlo, Pinni D.r Francesco e riuscirono di nuova nomina: Tam Annibale, Mascherin Lorenzo, Della Donna Francesco, Favero Aldo, Salvador Vincenzo.

Per il consiglio provinciale si ebbe l'esito seguente: Marzona Cav. Dott. Carlo voti 34; Gattorno Cav. Giorgio 26; Pinni Cav. Vincenzo 17.

# Grandi feste a Fanna-Cavasso per Garibaldi.

(*Italo*) 29. Memoranda la giornata di ieri per i due paesi di Fanna e Cavasso, ove fu festeggiato il primo anniversario della nascita di G. Garibaldi.

**L'arrivo delle rappresentanze**

Fin dal mattino i due paesi in festa presentavano un aspetto gaio e ameno. Anche il cielo, che nei giorni scorsi mostrava un certo che di musoneria, ieri s'era fatto bello, sereno; e il sole splendido, mandava i suoi raggi sulle cento e cento bandiere tricolori, che sventolavano dai balconi e dalle finestre di ogni casa. Fanna poi s'era addirittura convertita in un giardino. Tutti i davanzali delle finestre, i balconi, i poggiuoli, dalla umile casetta dell'operaio a quella dell'agiato, del ricco erano ornate di fiori con un'infinità di bandierine bianco, rosso e verde.

Verso le ore otto arrivò da Spilimbergo la banda del 79 fanteria che, suonando, fece il giro del paese. Incominciarono ad arrivare da tutte le parti le rappresentanze dei vari comuni, le società operaie, di Mutuo soccorso, di Reduci ecc. ecc. i quali vennero ricevuti al Municipio di Fanna col solito vermouth d'onore, mentre davanti, sulla piazza la banda suonava, ripetutamente applaudito, l'inno di Garibaldi.

**Il corteo.**

Verso le ore 9 1/2, davanti al municipio si compose il lungo corteo, il quale, facendo il giro del paese, si diresse alla volta di Cavasso con l'ordine seguente: Rappresentanze dei comuni di Fanna e Cavasso, ex Garibaldini con camicia rossa, Reduci e veterani delle Patrie battaglie da Pordenone, Società ex bersaglieri con distintivo pure da Pordenone. Delegati della Dante Alighieri, Consiglieri provinciali, Comitato delle feste Fanna Cavasso, rappresentanze comunali di Maniago, Frisanco, Vivaro, Arba. Società con bandiera: Tiro a segno di Maniago e Spilimbergo. Soc. operaia di Fanna, Cavasso, Maniago, Frisanco, Barcis, Vivaro, Arba, Spilimbergo, Chievolis, Travesio, Medun, Toppo ed altri che non ricordo; le scolaresche coi rispettivi insegnanti; un carro trionfale e molto popolo. Arrivati a Cavasso, il corteo fece alt sulla piazza Plebiscito.

**La commemorazione.**

Quivi era stato preparato un palco ove doveva aver luogo la commemorazione.

Ai lati del palco si disposero le rappresentanze e bandiere e gli ex garibaldini; e davanti la una fiumana di popolo, molte signore e signorine, senza curarsi più che tanto del solleone che coi suoi raggi sferzava per bene, era stipato in attesa dell'oratore.

L'avv. Umberto Caratti non si fece attendere. Accompagnato dal Sindaco di Cavasso e Fanna, dai consiglieri provinciali cav. Concari e ing. Girolami dai membri del comitato ed altri salì sul palco, salutato da un forte e caldo applauso.

L'egregio avv. Mario Marchi membro infaticabile del comitato, con belle parole ringraziò tutti coloro che concorsero a rendere così imponente la festa: e ricordando le molte adesioni pervenute al comitato si limita a leggere quelle del dott. Andreuzzi e dell'on. Ottorico i quali si scusano di non poter prendervi parte se non con lo spirito.

Il Sig. Giuseppe Ardit, sindaco di Cavasso, presenta l'oratore, e questi prende la parola per commemorare l'Eroe dei due mondi e pronunzia una smagliante orazione più volte applaudita.

Troppo a lungo andrei se volessi riassumere la bellissima commemorazione che l'egregio e valente oratore ebbe a fare di Giuseppe Garibaldi. Dirò solo che fu intesa, sentita dal pubblico, che in certi momenti si commosse fino alle lacrime. Dirò anche con l'egregio e simpatico oratore, dopo d'aver dimostrato come Giuseppe Garibaldi fu a noi maestro di patriotismo e d'abnegazione in tutti gli atti della sua vita, si domanda se veramente gl'Italiani d'oggi seguono le orme del grande maestro; e che cosa abbiamo noi fatto per redimere moralmente quella Patria, per la quale il grande Eroe spese tutta la sua vita e tanto sangue di martiri fu versato. E qui il *Presidente dell'Unione Magistrale nazionale* coglie l'occasione per deplorare come molto poco s'abbia fatto fin qui, specialmente per l'educazione popolare, l'Italia, dopo tanti anni della sua redenzione politica, ancora conta si gran numero d'analfabeti da farci vergognare in faccia alle altre Nazioni d'Europa.

**Colazione e banchetto.**

Nell'ampio cortile, davanti al palazzo del sig. Giuseppe Ardit, ebbe luogo, in onore dell'on. Caratti, una colazione alla quale oltre a tutte le rappresentanze e invitati presero parte anche i suonatori della banda militare, i quali al termine del banchetto ci fecero gustare allegre suonate.

Alle 5 pom. nel cortile di casa Marus a Fanna, banchetto sociale di oltre 150 coperti. Durante il banchetto, prima l'orchestra di Fanna, poi la banda del 79 Fanteria rallegrarono i commensali. Alle 8 1/2 spettacolo pirotecnico riuscitissimo, grande animazione per le vie, nelle piazze e nei pubblici esercizi. Dopo alcuni pezzi suonati in piazza del Municipio, la banda, e con essa la folla si avviò a Cavasso.

**La serata.**

Quattro goccie di pioggia fecero nascere un fuggi, fuggi generale, ma la pioggia cessò quasi subito e la gente ritornò in Piazza Plebiscito ove la banda svolse, applaudita, il suo programma. Il palazzo delle scuole e la casa Ardit erano illuminati con uno splendido effetto.

Verso le 10 1/2 la banda si ritirò, ma l'animazione nelle osterie e nella strade durò fino a tarda ora, mantenendo sempre un ordine perfetto.

## Teor.

— Polemiche amministrative.

Casualmente mi capitò fra mano il N.o 164 del « Crociato » portante una corrispondenza da Driolassa (Teor) intitolata « Festa religiosa ». Della festa religiosa, e del trattenimento dilettevole con projezioni religiose, molto ammirate da tutti, di cui si fa cenno, nulla ho a ridire.

Non posso però non rilevare l'inesattezza di quanto si dice circa le elezioni amministrative. La sorte, si afferma, a favori le ardenti aspirazioni (*sic*) di quella popolazione, per cui non si può descrivere



APPENDICE 30

P. MANETTY

## Il genio del male

— Diavolo! Bisogna bene ch'egli paghi! — esclamò Gontrano di Vieil Château: — Ci tiene troppo al suo nome.

— Gravitano ipoteche sul palazzo?

— Oh, no, di questo sono sicuro.

— Quanto può valere?

Il giovane scoppiò in una risata.

— E lo domandate a me? Non mi sono mai curato di saperlo, perchè non ho mai pensato alla possibilità che mio padre volesse disfarsi della casa in cui è nato ed in cui sono nati i nostri antenati. Ma permettetemi una domanda: perchè vi occupate di queste cose?

— Perchè desidero offrire a vostro padre il modo di pagare i vostri debiti.

Il barone spalancò gli occhi che di solito teneva aperti a metà.

— Voi avete dunque molto danaro?

— Un po' ne ho io ed un po' saprei dove trovarlo. Avete calcolato quanto dovete restituire ai vostri creditori?

— Voi lo sapete meglio di me, giacchè divisi per metà i miei guadagni con voi.

La bella Linette si morse le labbra e disse:

— Circa centocinquanta mila franchi. E credete proprio che vostro padre non possegga questa somma?

— Probabilmente in questo momento non la possiede; ma se anche...

— La possedesse, mettete in dubbio che avesse a sacrificarla per voi.

— Appunto. V'è però un mezzo per accomodare tutto: che voi prestiate a me direttamente i centocinquanta mila franchi che mi occorrono per tacitare quei mascalzoni, — disse con cinismo il miserabile.

Madamigella Linette scoppiò in una risata.

— Infatti sarebbe una cosa semplicissima — essa disse — ma chi mi garantisce di voi?

— Il barone fece una smorfia.

— Capirete che non si impresta una tale somma senza serie garanzie. Voi non possedete nulla, mentre vostro padre è proprietario di un palazzo.

— Capisco; ma io amerei lasciare in disparte mio padre... S'io vi dico che vi restituirò il danaro in un tempo brevissimo, voi mi potete credere...

— Come ve lo procurerete?

— Dio mio, dovreste saperlo. La fortuna al giuoco mi sorrise.

La canzonettista ebbe uno sguardo sprezzante pel barone ed in tono beffardo disse:

— Voi sapete che per qualche tempo sarebbe pericoloso se rimetteste piede in una sala da giuoco. Certe voci corrono con la velocità del lampo e v'è da temere che domani tutta Parigi conosca ciò ch'è accaduto questa sera all'« Eldorado ».

— Che cosa me ne importa se potrò, pagando il mio debito, ritirare quella maledetta di hierazione? — disse il giovane con un cinismo d'incosciente.

— Non dico che ve ne possa importare: dico solamente che d'ora innanzi sarete tenuto d'occhio in modo da rendervi impossibile...

In questo momento entrò la cameriera per annunciare che la cena era pronta.

— Andiamo a tavola: parleremo dopo d'affari.

— Sì, sì, ne parleremo dopo — disse il barone che preferiva rinviare ad altro momento un colloquio che non gli garbava.

La vecchia cameriera aveva fatto le cose a dovere: ostriche d'Ostenda, pasticcio di fegato grasso, pesce in bianco, dolci, frutta e vino generoso. La canzonettista, che aveva uno stomaco di struzzo, aveva mangiato allegramente di tutto; il barone aveva invece appena assaggiato le vivande ma s'era rivalso sul vino, in modo che sul finire della cena era già alticcio e s'era perfettamente dimenticato di quanto gli era accaduto in quella sera. Omai era giunto alla fase dell'intenerimento, e faceva dichiarazioni d'amore alla canzonettista e tentava di stringerla fra le braccia. Ma madamigella Linette aveva fatto il suo bravo progetto e voleva metterlo in esecuzione: si schermì quindi dagli abbracci del giovane ed appena la cameriera si fu prudentemente ritirata, essa ripigliò il colloquio al punto in cui lo aveva lasciato nel salotto.

— Credete a me, caro barone, che l'unico mezzo per evitarvi delle noie è quello che vi ho detto e cioè di fare in modo che vostro padre accetti il danaro ch'io sono pronta a mettere a sua disposizione.

— Ne parleremo domani; v'è tempo...

— No. Il tempo passa presto.

— Non importa... Io desidero soltanto che mi abbiate ad amare... Lasciatemi almeno una vostra mano perchè io la possa baciare...

— Siate serio. Io voglio salvarvi dal grave pericolo che vi minaccia.

— Lasciatevi baciare; mi salverete in seguito.

Madamigella Linette prese un tono di superiorità.

— Vi proibisco di toccarmi. Oh, perbacco, con chi credete d'avere a che fare?

Il barone fece un gesto di comico stupore e dopo essersi versato un nuovo bicchiere di vino, esclamò, ridendo:

— Diavolo, con la bella Linette!

— Che stasera è più saggia di voi...

— Ma io vi amerò sempre. Chiedetemi qualunque cosa e vedrete ch'io vi ubbidirò ciecamente.

— Ma se siete ruinato.

— Oggi, ma in seguito...

— Non siete più padrone di nulla.

— Sono sempre il barone di Veil-Chateau e quando s'ha l'onore di portare un simile nome, tutte le porte sono aperte...

— Anche quelle del carcere.

— No, perchè voi mi salverete.

E il giovane tentò ancora di afferrare Linette per la vita, ma lei lo respinse ruvidamente.

— Vi ripeto che dobbiamo trattare prima le cose serie — essa disse — Che cose fareste per me se vi salvassi e vi amassi?

(Continua)

l'entusiasmo che regnò sovrano in tutte le famiglie di quella ridente borgata!

Come in tutte le famiglie? In quella borgata, tutt'altro che ridente, da qualche anno lottano due partiti; il partito dell'ordine e del buon senso, ossequente alla autorità costituite; ed il partito della insubordinazione e del puntiglio.

La sorte favorì questo partito; ma se l'altro rimase soccombente alla prova dell'urna, nondimeno si affermò con due quinti dei voti complessivi. Due quinti adunque delle famiglie non parteciparono all'entusiasmo che (secondo il redatore del «Crociato») regnò sovrano «in tutte le famiglie;» due quinti delle famiglie di Driolassa non accolsero volentieri il soffio di vita nuova da tanto assopita.» E questo soffio, inteso nel senso del relatore, è da augurarsi che non lo accolgano mai; è anzi da augurare che lo respingano anche le altre, benchè spalleggiate da persone, «che, per il loro carattere», dovrebbero seguire altre norme direttive del loro contegno.

Malgrado la strombazzata vittoria nella frazione di Driolassa, prevale tuttavia nel Consiglio il partito dell'ordine, come lo proverà la nomina del Sindaco, che si attende con impazienza, e di cui vi informerò a suo tempo.

## Sacile

**— Carradore derubato.**

29. — In Via Umberto I. certo Antonio Zaghet carradore per conto del cav. Lacchin, fermato il carro si assentò un momento lasciando sovra il carico la propria giubba con un portafoglio contenente lire 110. Ritornato non trovò più nè giubba, nè portafoglio.

## Codroipo.

**— Echi delle elezioni amministrative.**

29. (B). Il D.r Gian Lauro Mainardi Consigliere provinciale, raccolse complessivamente nel distretto, voti 1058.

I socialisti si affermarono sul nome di Antonio Pradolini il quale riportò voti 76.

* * *

Ricevo il risultato delle elezioni avvenute a Camino di Codroipo votanti 107. Pel Consiglio provinciale il D.r Mainardi riportò voti 107.

Per i Comunali.

Cozzi Felice voti 91, Giavedoni Sebastiano 84, Vicentini Antonio 81, Cozzi Gio. Batta. 46, Tonizzo Domenico 39.

La scheda portata dall'agente dell'ex sindaco signor Francesco Strolli ottenne voti 17.

**— Convegno Ciclistico Regionale.**

Come è stato ripetutamente scritto, il Convegno Ciclistico avrà luogo a Codroipo il giorno 4 agosto.

Fervono i preparativi.

Le recenti elezioni Comunali non hanno minimamente turbata la buona armonia che regna fra i numerosi membri che compongono il Comitato dei festeggiamenti; quindi esso procede concorde nell'opera sua, preparando agli ospiti una bella accoglienza.

Il programma fu diramato ovunque. E però da notare un'inconveniente; le copie di detto programma indirizzate al Club Autonomo Pola; Circolo Ciclistico Fiume; e Club Ardito Trieste, furono dai luoghi di destinazione respinti con la dichiarazione: «inconnu» (sconosciuto).

Possibile che tutti gli indirizzi sieno stati sbagliati?...

Il comitato ci vede, lo zampino delle sospettose autorità austriache ed ha provveduto perchè i soci dei circoli irredentisti sieno informati a mezzo del *Piccolo* di Trieste di tale fatto, e perchè ricevano l'invito con mezzi più sicuri.

* * *

Notizie da ogni parte ci assicurano il concorso di numerose squadre ciclistiche.

Dal programma rilevo che le premiazioni sono divise in 12 categorie e che per ogni categoria sono assegnati tre, quattro e cinque premi in coppe d'argento, medaglie d'oro e d'argento.

Ne cito alcuni:

Coppa d'argento, dono del signor Italo De Bernardi; Coppa d'argento dono del T. C. I. Sezione di Codroipo; Medaglia d'oro, dono del Municipio di Codroipo; idem del Presidente sig. Edoardo Nava; idem del signor Luigi Frova; idem del signor Angelo Colombo; idem del signor Daniele Moro; idem dell'Unione sportiva di Codroipo; idem dei signori Conti Rota; idem del cav. Ugo Luzzatto; idem dell'on. Riccardo Luzzatto; idem del cav. Daniele Strolli.

Ed ora citerò alcune categorie:

I premi della prima categoria saranno assegnati alle squadre più numerose d'oltre confine.

Quelli della seconda, alle squadre più numerose in costume uniforme e con fanfara; quelli della quarta alla più numerosa squadra del T. C. Italiano; quelli della sesta e settima alla più numerosa squadra dell'*Audax*; quelli della ottava e nona alla squadra *Routier*; quelli della undecima, a tutte le signore e bambini nonchè al bambino più giovane.

A tutte le squadre intervenute e non premiate, verrà consegnata una *Medaglia Ricordo*.

Domani incominceranno a gemere i torchi per la pubblicazione del *Quadruvium*

Esso riuscirà interessante per il numero e la qualità dei redattori, a capo dei quali s'è il dott. Giuseppe Bertuzzi poeta e prosatore.

## Dogna

**— Ucciso da un masso sulla montagna.**

Il figlio del sig. Pietro Tomasi, quindicenne, ritornando dalla montagna col proprio padre per un erto pendio, fu travolto da un macigno staccatosi dalla vetta.

Il povero giovanetto trasportato a casa in condizioni miserevoli moriva poco di poi.

## Casarsa

**— Targhetta involata.**

Il sig. Ruggiero Zatti alla locale stazione ferroviaria fu derubato dalla targhetta della propria bicicletta, mentre stava facendo la spedizione di quest'ultima.

## Cividale.

**— Ancora della dimostrazione di venerdì sera. — I 14 denunciati.**

30. Alle 16 di ieri sono riprincipiati gl'interrogatori per scoprire gli autori degli atti vandalici commessi nella notte da venerdì a sabato in danno del Seminario di Rubignacco, nel quale furono frantumate 72 lastre volutate circa 140 lire.

Di quattordici imputati non sarebbero rimasti che quattro o cinque, contro i quali si procederà.

* * *

Mentre il corrispondente ci manda notizia che i quattordici imputati si ridurebbero a 4,5, noi siamo informati che proprio 14 sono i denunciati e precisamente: Rossi Romeo di Luigi d'anni 20, Fabris Francesco di Antonio 19, Petracco Alvise fu Giuseppe 18, Aviani Giovanni di G. B. 18, Blasuttig Giuseppe di Giuseppe 16, Bront Luigi di Giovanni 19, Roveredo Antonio di Angelo 21, Comisso Eugenio di Andrea 20, Messaglio Remo di Gemma 20, Baseggio Giovanni di Giov. 20, Ternon Luciano di Riccardo 18, Muschini Eugenio di Francesco 21, Roveredo Eugenio di Angelo 18, Bertuzzi Giovanni di Elia 18.

**— Ancora dimostrazioni.**

(*Cimone*). Durante la passata notte ignoti mascalzoni deturparono la facciata del Duomo con iscrizioni in nero di questo genere: al casino!; altre consimili inscrizioni vennero fatte sui lastricati della città. Cosiffatte porcherie devono essere da tutti biasimate. Prima e necessarissima condizione perchè un popolo si possa dir veramente civile, si è il rispetto gli uni verso gli altri. Se uno si rende colpevole, punitelo: non fate oggetto di punizione chi la colpa non commise. Valetevi della parola, valetevi della stampa: per la vostra propaganda; ma lasciate i sassi a terra, non insudiciate i muri che non possono rispondervi; coi vostri atti non fate che rendere odiosa la causa per la quale credete di combattere.

**— Serata di addio del Cinematografo.**

(*Cimone*). — Il bellissimo cinematografo «Pathè Frères» che per tante sere à dilettato colle sue interessantissime proiezioni la nostra cittadinanza, à voluto dedicare l'intero incasso della serata di addio per iscopo di beneficenza al Giardino d'Infanzia.

L'introito della serata fruttò, al netto, 65 lire; non grande cuccagna, per vero, e ciò per l'assenza di molto buon pubblico il quale non si sarebbe di certo disonorato a contribuire per uno scopo tanto benefico.

La Presidenza dell'asilo d'Infanzia esprime al direttore del Cinematografo le sue più vive azioni di grazie per il filantropico atto ed augura i migliori affari, come per vero si merita, per le interessanti e molto educative proiezioni.

### Due friulani nel Rosengarten (Trentino).

I signori Giuseppe De Gasperi e prof. Federico Flora, soci della Società Alpina Friulana, salirono il 25 luglio soli, senza guide nè portatori, il Kesselkogel (m. 3003), la più alta cima del magnifico gruppo del Rosengarten, partendo nella mattina da Weisslahnbad e recandosi a pernottare nel Rifugio di Vajolet, eretto dalla Sezione di Lipsia del Club Alpino austro-tedesco.

Ma l'impresa più audace fu compiuta il giorno dopo. Il socio De Gasperi, unitosi alla guida Piaz, faceva la travasata delle tre torri di Vajolet (Winkler, Stabeler, De Lago) alte circa 2800 metri e classificate fra le cime difficilissime delle Dolomiti.

Il De Gasperi fu il quarto italiano che dal 1887 — epoca in cui il Winkler salì per la prima volta la torre esile che porta il suo nome — tentasse con pieno successo l'ardua impresa, che la Società Alpina sarà lieta di registrare nei suoi Annali.



# L'INTERVISTA

Una volta vi era l'Orco...

Una volta vi erano le cavallette...

Una volta vi era il torneo, la tenzone, la canzone a ballo, i giuochi partiti, gli indovinelli...

Una volta vi era la comedia a braccio...

Una volta vi era la corsa dei *barberi*, la corsa nel sacco, l'albero di cuccagna...

Una volta vi era la Guardia nazionale e il Bosco Parrasio...

Una volta vi era l'Acqua Tanfa...

Oggi vi è l'intervista.

Noi siamo, come vi sarete accorti da un pezzo, nell'età del giornale. L'età della pietra è passata; l'età del bronzo, anche; quella dell'oro non si è vista, qualche volta, che nella letteratura, per comodo dei zelanti manualisti della medesima; e intanto il rame degli Arii non serve più nemmeno per le batterie da cucina. Oggi siamo nell'età del giornale: questo pezzo di carta fatto di tutte le viltà e di tutte le ipocrisie della specie, di tutte le transazioni e di tutte le dedizioni dell'intelligenza e del sentimento umano: di questa bottega al minuto — 5 centesimi! — che diventa, volta a volta, la Borsa di tutti gli uomini d'affari che sono su per giù gli uomini di governo. Come nelle caverne, nelle tombe, nelle terremare dove andiamo a cercare le tracce della vita prima, noi troviamo le pietre acuminate, gli ossi lavorati, le ceramiche impiastricciate d'ocro, le sicle, le fibule, le oreficerie di tipo più o meno miceneo, per ricostruire, col cemento della nostra fantasia, lo stato di barbarie o di civiltà dei nostri graziosi antenati dell'epoca paleo, neo od eneolitica; così i disgraziati nostri nipoti che ripiglieranno per conto loro le nostre stesse fatiche, ritroveranno sotto le macerie e la polvere del tempo che diranno nostro, nelle cantine delle biblioteche delle prigioni, dei Parlamenti, delle case private, le schegge e le unghie e i corni e i maitorniti denti di questo enorme ittiosauro che parrà loro il giornale — e i Cuvier che si pavoneggeranno nel numero dei curiosi e dei ricercatori, non si troveranno a tu per tu, che con l'osso dell'intervista. (Anticipate condoglianze per la paleontologia dell'avvenire). E con quell'osso chi sa mai qual ricostruzione saranno capaci di fare del nostro cuore e della nostra mente! Il pronubo *reporter* puo dichiararsi soddisfatto fin da ora.

L'intervista!

Portare un'intervista in un giornale è ormai vittoria migliore e maggiore che portare una delle solite nottole ad Atene. E avere un'intervista e un intervistato nella famiglia, è gloria più solenne e più pura che avere avuto nel passato un monsignore, o, dopo la proclamazione dell'unità, un cavaliere o un comendatore. Il *reporter* fa il suo ufficio, poveretto! e gli dei sanno se invece di andare a raccogliere le parole altrui, non andrebbe con maggior entusiasmo a raccogliere le mele per tirarle dietro ai suoi intervistati. Ma i direttori dei giornali sono diventati inesorabili. Vogliono l'intervista ad ogni costo, come gli abissini vogliono le armi e le *conterie*. Come fare a meno dell'intervista? Il giornale di via del Bufalo l'avrà; bisogna dunque che l'abbia anche il giornale di via Milano, che l'abbia il giornale di via San Claudio, che l'abbia il giornale di piazza Sciarra. Il pubblico la vuole. (Le ragioni della concorrenza si mettono sempre a carico della pazienza del pubblico.) Appena un fatto avviene, appena un avvenimento si annunzia all'orizzonte, appena un incidente si suppone che possa sorgere, ecco i *reporters* alla caccia!

Col naso al vento, col piede sulla staffa, *pardon* sul predellino di un *tram* o di una botte, essi si lanciano sul portiere, sul carceriere, sullo *chauffeur*, sulla serva, sull'amico, sul giovane di studio dell'avvocato, sull'assistente del clinico, sul marito, sull'amante, sulla moglie, sul parente più prossimo o più lontano, dell'assassino o della vittima, del Commissario regio o del giudice istruttore, dell'autore di una conferenza e di una sentenza. secondo si tratti di un delitto o di una candidatura, dello scioglimento di un Consiglio comunale o di un processo, dell'investimento di un'automobile o di una gara ciclistica. Ognuno dei *reporters* sa ormai, per esperienza, quali sono i mezzi dei quali il concorrente si serve, e quali, secondo i casi, gli uomini politici o gli impiegati ai quali l'altro ricorre; e quindi si sforza di arrivare prima lui e di usare lui prima dei suoi mezzi che crede sempre i più utili ed efficaci. Ah, potere arrivare primo! potere primo toccare la soglia, o il bottone elettrico, o la mano fidente dell'informatore! A Desio, non potendo altro fare, si sono tutti insieme contentati di vedere il signor d'Aehrenthal — per potere poi tutti dire, alla stessa ora, che il ministro di Francesco Giuseppe si era mostrato lieto delle accoglienze ricevute. Avrei voluto vedere che dicesse anche male del pranzo dei suoi ospiti!

L'intervistatore, dopo tutto, è un martire del dovere. Ma l'intervistato — quello, quello è veramente il tipo storico, il tipo classico, il tipo definitivo di un'epoca e di una civiltà! L'intervistato, specialmente, delle grandi occasioni e delle grandi questioni — come, per esempio, questa che tutti ci rattrista nell'ora presente: la questione Nasi — la questione Sicilia.

Ogni questione ha i suoi argomenti *pro* e i suoi argomenti *contra*; i quali sono subito accennati nelle discussioni dei primi giorni, e che non aumentano per via come aumentavano una volta i briganti nei boschi per effetto di nuove evasioni dal carcere o di nuovi delitti contro le persone e la proprietà. Si sa: vi sono articoli del Codice, regolamenti, disposizioni statutarie, che vanno intesi e interpretati in questo e in quest'altro modo, secondo il criterio giuridico si accordi o meno con l'interesse personale o con la passione di parte. Ora bisogna vedere come questi argomenti sono stati presi, volta a volta, e attillati, pettinati, raggruppati, nelle varie interviste, da deputati, da senatori, da avvocati, tutti intenti a portare in processione il loro proprio *io*, dietro le falde del presidente del Senato o dietro le sorti dell'onor. Nasi. Quanti degli intervistati avrebbero lieta accoglienza dai varii direttori dei giornali se, invece di un'intervista, essi presentassero le loro idee nella forma di un articolo? Un articolo? — Eh, ma ne abbiamo tanti di articoli giacenti in istamperia! Se sapesse! E poi, già, si sa, noi non pubblichiamo, di estranei alla redazione, che articoli che portino... come a dirle?.. oh dio, sì, una firma...

Un'intervista, dunque?

E l'intervista fiorisce nella via, nel caffè, nei *restaurant* della stazione, nei vestiboli del *café chantant* nelle sale più o meno verdi della Camera, così, allegramente, sbadatamente, come crescono i papaveri in mezzo alle stoppia, come crescono i funghi a piè dei castagni. Ognuno dice la sua: ognuno si improvvisa, secondo i casi, giurista, diplomatico, questurino, profeta, giudice, guerriero. E i giornali che hanno paura di concludere per conto loro, si mettono, per contentar tutti, dietro il parere, a vicenda favorevole o contrario a questa o quella tesi, degli intervistati. L'intervista, così, diventa la scusa e la difesa dell'irresponsabilità. (Oh, se vivesse oggi, Pilato non potrebbe davvero lamentarsi del suo tempo! Non gli mancherebbe acqua per lavarsi le mani.

E badate: io non intendo con questo far colpa a nessuno. Noi siamo, oggi a uno di quei *tournant de l'histoire*, nei quali, per forza di cose, tutto è curvo, nello spirito e nei fatti, tutto è incerto, tutto è indefinito e indefinibile, come appunto ai tempi del proconsole romano. — *Che cosa* è la verità? — domandava l'elegante Pilato a Gesù. E — *dove* è la verità — domandiamo noi tutti i giorni, a noi, stessi ed agli altri. Tanto i fatti, piccoli o grandi, sono o ci sembrano in se stessi complicati e ingarbugliati, e incerte e irrequiete le fonti del giudizio, ai tempi che corrono.

Tempi di comedia o di tragedia?

Io non so: forse partecipi dell'una o dell'altra, come certi orribili drammi in versi, di decadenza.

A proposito mi viene in mente un verso di uno di questi drammi *Fredegonda* in cui un re Ilparico dice di un'ancella della regina ch'ella è

Un lis qui parlerait avec la voix des roses.

Un giglio che parla con la voce delle rose! Non vi pare che sia il giornale italiano moderno che parla con la voce delle sue interviste?

Con mille scuse, naturalmente, al giglio e alle rose.

(Dalla «Tribuna»)

*Rastignac*

**— Convegno pro emigrazione**

Angiolo Cabrini pubblica nell'«Avanti» un articolo nel quale, annunciato il convegno che avrà luogo a Udine Domenica 4 agosto, per iniziativa del consorzio di emigrazione dell'umanitaria e del Segretariato d'emigrazione, dice che oltre ai rappresentanti degli enti promotori, parteciperanno i deputati socialisti italiani al parlamento di Vienna, i delegati delle organizzazioni operaie, la confederazione generale del lavoro, ed i più importanti segretariati pro emigranti.

Scopo del convegno è di affidare ai deputati socialisti delle terre italiane, soggette all'Austria il patrocinio degli interessi, di molte famiglie specialmente del Veneto, che lavorano 8 o 9 mesi dell'anno in Austria.

## La vita delle nostre istituzioni

**Federazione dei dazieri.** (*Sezione impiegati*) L'altra sera sotto la Presidenza del signor Lino Battistella si riunì il consiglio della Sezione udinese — ramo impiegati — della Federazione italiana dei Dazieri.

Dopo animata discussione, non fu trovata equa una recente deliberazione della Giunta riguardante gli interessi della vedova di un defunto Ricevitore locale, e confrontando tale delibera con altre prese dalla Giunta Municipale precedente (quattro anni or sono) con cui si accordano somme a titolo di buona uscita a personale destituito in seguito ad epurazione, il consiglio decise di insistere nuovamente presso il Sindaco comm. Pecile perchè l'accennata delibera sia modificata e migliorata.

Quindi il socio signor Antonio Grosso, presidente del comitato nazionale locale per l'agitazione «pro voto ai componenti dei corpi organizzati» diede ampia relazione dell'opera del Comitato.

L'adunanza ad unanimità votò un plauso alla solerzia dei soci benemeriti e volonterosi ad approvò alcune proposte dal Grosso avanzate nonchè la contribuzione da inviarsi al comitato centrale di Genova, presieduta dagli on. Turati e Sacchi.

Furono infine iscritti 3 nuovi soci; attualmente la Sezione è forte di 116 iscritti.

## Nel mondo degli affari.

**La filanda già dei conti Manzano** presso Cormons fu acquistata, intermediario il co. Giuseppe Romano, dai signori Antonini e Ceresa. Da qualche giorno, quella filanda, ch'è tra le principali del Friuli, ha ripreso la propria attività proficua, dopo lungo silenzio.

**Proroga di contratto.** I signori cav. Francesco Strolli e dott. Federico Pasquali, comproprietari del Banco Strolli e Pasquali in Gemona (società in nome collettivo costituita col contratto 24 dicembre 1896) hanno dichiarato di continuare le operazioni contemplate dal contratto sociale fino a nuove determinazioni, prorogando il termine fissato nel contratto medesimo.

**La compagnia Singer** (macchine da cucire) ha conferito al signor Artidoro Stefanini d.r Giuseppe il mandato colla qualifica di capo-negozio per la città e provincia di Udine.

**La Soc.e A Max e C. Coltellarie riunite**, di Milano, che sta ora completando lo stabilimento Coltellerie di Maniago secondo i più moderni impianti; ha aumentato il proprio capitale da lire 750000 a 1000000 e proceduto all'acquisto anche di tutte le azioni della Società «Officine bresciane ferri da taglio e affini» ch'era in liquidazione.

**Aste ed appalti.** Municipio di Verzegnis, 1 agosto primo esperimento per novennale riaffittanze delle malghe comunali: Lavinali, Cres Pretoldon, Pala Ribosa.

— Municipio di Paularo, 12 agosto, aste per novennale affittanze delle malghe Zermula e Spusinoeis.

— Tribunale di Udine, 31 agosto, a richiesta della Banca Popolare di Cividale e contro Volpe Augusto fu Giuseppe, due aste di immobili, la prima divisa in sette e la seconda in due lotti, tutti in mappa di Tarcento.

## La Deputazione provinciale

nella seduta di ieri:

Prese atto delle comunicazioni fatte circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale, durante il decorso mese di giugno, dalle quali risulta che a 30 giugno 1907 si trovavano ricoverati 1038 maniaci cioè 12 più del mese precedente, 46 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 216 più della media dell'ultimo decennio.

— Assunse, a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 14 nuovi alienati poveri.

— Confermò per un altro quinquennio, a membro del Consiglio d'amministrazione della cassa di Risparmio Udine il Signor di Caporiacco co. D.r cav. Giuliano.

— Nominò il deputato provinciale cav. avv. Lucio Coren a rappresentante della provincia nel Consorzio Ledra-Tagliamento.

— Nella sua qualità di amministratrice dell'ospizio Esposti deliberò di non poter aderire alla Federazione delle varie amministrazioni onerate di grazie dotali di Udine atteso il carattere provinciale dell'Ospizio.

**— Per la mostra d'arte.**

Domani, 31, è l'ultimo irrevocabile giorno per l'invio da parte degli espositori dei loro prodotti alla Mostra. Giovedì 1 agosto la Giuria di accettazione comincierà a funzionare. Chi non avesse completato i propri lavori per domani, potrà in via transitoria mandare entro domani un disegno dei medesimi, accompagnato da qualche pezzo che dia modo alla Giuria di formarsi un'idea della capacità del produttore.

Anche i comuni di Ampezzo e di S. Pietro al Natisone inviarono sussidi.

— Il prof. Augusto Seranne scrisse che non poteva accettare di far parte della Giuria di accettazione. A sostituirlo, è stato invitato il prof. Attilio De Luigi di Gemona.

**— Dalle carceri di Udine a quelle di Milano.**

Quel tale Modesto Gasparotto, autore del furto di gioielli in danno dalla famiglia della Porta di Milano, arrestato a Udine, è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Milano.

## Gli spiccioli della cronaca.

**Schiammazzatori notturni.** I carabinieri denunciarono all'autorità per schiammazzi notturni in via Gemona all'1 dopo mezzanotte certi: Mozza Luigi, Facile Giovanni, Zucchiatti Arturo, Degani Luigi, Rizzutti Antonio e Cuoco Luigi, tutti bellimbusti di Udine.

**Quel che accade di notte.** Stanotte alla trattoria alla Ghiacciaia, s'iniziò una disputa che ebbe il suo seguito poi sulla strada.

Erano un negoziante-industriale, un agente e un viaggiatore di commercio e si bastonarono fino a sangue. La peggio toccò al viaggiatore il quale sembra abbia avuto la parte minore nella questione.

Verso l'1 e mezzo tutti tre ricorsero ai vigili urbani, dai quali furono accompagnati in questura. Si provvedono querele e controquerele.



# Cronaca Cittadina

### Dimissioni da Consigliere della "Dante,,

Il signor Emilio Pico si è dimesso da consigliere della Dante Alighieri con la seguente lettera:

Udine, 27 luglio 1907.

*Spett. Consiglio direttivo*

*della «Dante Alighieri».*

Nella seduta di ieri tenutasi per trattare delle dimissioni dell'avv. cav. L. C. Schiavi da presidente, io chiesi che si leggesse il verbale della seduta 6 luglio corr. della Giunta esecutiva, nella quale fu presa la deliberazione che diede motivo a quelle dimissioni; ma quel verbale manca.

Chiesi che fosse almeno letta la mia lettera, in relazione a quella dell'avv. Schiavi, pubblicata sui giornali: «Il Paese e La Patria del Friuli,» e non si consentì; negandomi così di esaminare, come avevo diritto si facesse, il merito della contesa. Io sono lieto che l'avv. Schiavi rimanga presidente della Dante Alighieri; ma a salvaguardia mia riaffermo tutto quello che scrissi in tale mia lettera, perchè risponde con la più esatta e scrupolosa verità alle accuse che l'avv. Schiavi con scarsa ponderazione mi rivolgeva. E ciò fatto presento le mie dimissioni da consigliere. Con ossequio.

*Emilio Pico.*

# Corriere giudiziario

## CORTE D'ASSISE.

### Friulano che tenta ammazzare un tedesco a colpi di scure per derubarlo

Certo Pascolo Pietro di Giovanni d'anni 19 di Venzone, trovandosi a Ruprecht, preso Klagenfurt, il 30 ottobre 1905, occupato nella co struzione della nuova stazione merci di quella città; di notte (secondo l'accusa) avrebbe assalito a colpi di scure mentre dormiva, certo Francesco Repnik, suo compagno di lavoro allo scopo di derubarlo di 150 corone. E con un colpo di scure, il Pascolo spaccò la scatola cranica e con un pugnale inferse parecchie ferite al Repnik. — Sempre secondo l'atto d'accusa, il Pascolo fatto il colpo, fuggì a Venzone coi danari e quivi fu arrestato in seguito alle richieste dall'autorità giudiziaria austriaca.

Oggi, questo giovane accusato compare dinanzi ai giurati difeso dagli avv. Bertacioli e Caratti. Dovrà rispondere di mancato omicidio a scopo di rapina.

Si escuteranno 35 testi, fra i quali tre gendarmi austriaci.

### Il processo contro "La Sartorella,,

Ricorderanno i lettori il clamoroso processo per diffamazione e ingiurie intentato dal signor Ragazzoni contro *La Sartorella*, e precisamente contro gli imputati Flaibani, Oliva e Pizzini — che furono dal Tribunale nostro condannati a mesi 16 ed a lire 1500 di multa; e il gerente Alberto Fanna, condannato a soli mesi 11 e ad una multa minore.

I condannati si appellarono; e la Corte di Appello di Venezia li assolse dalla accusa di diffamazione, condannando per ingiurie continuate i tre primi a 7 mesi di reclusione e il gerente a 4 mesi, nonchè a multa.

Contro la sentenza della Corte d'Appello, furono presentati ricorsi in Cassazione — tra altro, dall'avv. Marcè, in nome degli imputati Flaibani ed Oliva.

Ora, giunge notizia da Roma che la Corte di Cassazione accolse il ricorso, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Brescia.

### Una rettifica

S. Giorgio della Rich. 29-0-7

*Onorevole sig Direttore*

Nel suo giornale nel resoconto del dibattimento pel delitto di Varmo fra i nomi dei testimoni trovo il mio e quello di Brusadini L.

La prego caldamente della seguente rettifica per me della massima importanza « All'epoca del delitto in Varmo era Mario Feruglio il chimico farmacista direttore della farmacia Brusadini in Varmo, e se ne partì tre mesi fa, mentre il signor Brusadini Luigi non è nemmeno assistente »

Questo per la verità e perchè non sieno invertite le parti a mio danno nella pubblica opinione. Il signor Presidente dell'Associazione farmaceutica friulana cui scrivo, potrà testimoniarglielo, ed anche tutti i farmacisti di Udine. Certo del favore la ringrazio.

Devotissimo

*Mario Feruglio*
chimico farmacista.

## Lagnanze, desideri, ecc.

### A ciascuno il suo

Nel numero di venerdì 26 corr. di questo accreditato giornale si fa cenno di certe «orgie infernali» che impunemente avvengono in una osteria di via Villalta e precisamente al bivio di detta via, con via Castellana.

Pur facendo plauso alle oneste intenzioni dell'anonimo articolista, il sottoscritto, sente l'imperioso dovere di dichiarare che nella sua osteria al N. 42 frequentata da persone oneste di ogni ceto, mai si ebbero a deplorare scenate del genere di quelle cui fa cenno l'articolo di cronaca summenzionato. E ciò perchè non sia confuso il suo esercizio con altri, che l'articolista avrebbe dovuto specificare chiaramente, per non lasciare alcun dubbio sulla verità di quanto esponeva.

Il sottoscritto poi da ultimo, fa voti, affinchè l'Autorità di P. S. si compiaccia esercitare la sua missione a tutela dei buoni costumi e dell'ordine pubblico, ed a punire inesorabilmente coloro che li offendono in onta alla moralità ed alla legge.

Udine 29 luglio 19 luglio 1907.

*Leonardo Monterisi*
Oste in Via Villalta N. 42

Questa lettera l'abbiamo ricevuta ieri, ma ci fu impossibile pubblicarla.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi oggi praticati:
Prugne: da 10 a 18
Pesche: da 25 a 80.
Pere: da 18 a 60
Pomi: da 18 a 20.
Corniole: 11.
Tegoline: da 8 a 10.
Pomidoro: da 20 a 25
Fagiuoli: da 10 a 15.

### Mercato granario.

Il frumento fece oggi da 16 50 a 17.90; il granoturco da 10 90 a 11.60; la segale da 11 25 a 12 —

### Camera di Commercio.

*(Cambi cheques a vista).*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.85 |
| Londra (sterline) | 25.12 |
| Germania (marchi) | 122.75 |
| Austria (corone) | 104.37 |
| Pietroburgo (rubli) | —.— |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari) | 5.13 |
| Turchia (lire turche) | 22 55 |

## Il 29 luglio a Roma

*Roma 29.* Stamane sono state portate al Pantheon sulla tomba di re Umberto numerose, magnifiche corone, tra cui notavasi quella con la scritta: Vittorio, Margherita, Elena.

Alle 7.50 giunse il re in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri. Nella stessa carrozza erano i generali Ponzio Vaglia e Brusati; nelle altre carrozze di corte vi erano i personaggi del seguito reale. Il re si intrattenne brevemente col ministro Rava e con gli altri presenti. Alle 7.55 arriva la regina madre in carrozza chiusa scortata dai corazzieri e seguita dalla sua corte. Il re bacia affettuosamente la madre; le porge il braccio e l'accompagna in chiesa. La messa è celebrata dal cappellano di corte mons. Bianchi. Dopo la messa, mons. Baccaria dà l'assoluzione al tumolo, mentre i cantori della cappella intuonano il « Libera me Domine » e il « Requiem ». Terminata la cerimonia religiosa, il re stringe la mano ai veterani di guardia alla tomba, offre il braccio alla regina Margherita ed esce dal tempio. Dopo di aver accompagnata la regina alla sua vettura, lascia il Pantheon. La folla radunata fece una calorosa dimostrazione ai sovrani.

Nel pomeriggio, un imponente corteo, del quale facevano parte tutte le associazioni patriottiche, i ricreatori, ecc. (si contarono ben cinquantasette bandiere di associazioni) si recò al Pantheon, a deporre sulla tomba del Re Martire splendide corone.

***

A Monza, la giunta pubblicò un manifesto commemorativo; e fece deporre una corona nella cappella espiatoria in costruzione sul luogo dove l'esecrando delitto fu consumato. Un corteo di parecchie associazioni pure si recò in pellegrinaggio al luogo medesimo.

***

Da varie città si ha notizia di cerimonie commemorative del doloroso anniversario.

### Buone notizie della "Dante Alighieri,,

*Roma 29.* — Oggi si è riunito il consiglio centrale della Società « Dante Alighieri » per il rendiconto sullo stato del bilancio. Risulta che a tutt'oggi le erogazioni dell'annata ammontano a 117 867 lire — con un di più di lire 41 710 — sull'esercizio precedente. Il numero dei soci perpetui inscritti dopo il congresso di Genova è di 131, tra cui notev le Pierpont Morgan.

### Il processo Nasi in novembre.

La *Capitale* dice che fra i senatori e nello stesso collegio di difesa di Nunzio Nasi si è convinti che il dibattimento davanti l'Alta Corte non potrà cominciare prima di novembre, o al più presto agli ultimi di ottobre, dovendo i delegati dell'accusa e lo stesso Nasi approfondire nei rispettivi interessi del processo voluminosissimo.

### Gravi notizie dalla Sicilia

L'industria delle Zolfare in Sicilia attraversa una gravissima crisi. V'è la minaccia di chiudere tutte le miniere — ciò che porterebbe la disoccupazione di circa quarantamila operai, la miseria; onde spiegabile è il fermento che si avverte fra le popolazioni di Caltanisetta, di Recabucato, di Tevara ecc. Si spediscono nell'isola numerosi rinforzi. Della situazione, complicata anche dall'affare Nasi, occuparonsi ieri anche i ministri raccolti.

### Invasioni tedesche nel Trentino respinte con la forza

*Trento 29.* Ieri l'altro, a Pergine, la truppa dei pangermanisti calata a invadere il Trentino, ancora impegnati ... il rappresentante dell'autorità politica a troncare la gita, fece ... mancando alla promessa, parte di essi salirono a Folgaria, ove fu rifiutato loro l'alloggio e il vitto. Gruppi di trentini e roveretani e alcuni nuclei di contadini sapendo che i tedeschi sarebbero scesi verso Calliano, li attesero e bastonarono parecchi a sangue.

Il rappresentante dell'autorità politica dovette faticare a trattenere i paesani. I gendarmi circondarono i tedeschi fino alla stazione di Calliano, ove, tra le minaccie della folla, furono fatti salire nel treno di Innsbruck. I tedeschi dovettero essere nascosti, poichè a Trento 600 persone attendevano il treno per fare una dimostrazione, che si svolse solenne, imponente, ma ordinata. Nessun sasso fu scagliato contro il treno.

Alla stazione di Calliano, durante il tafferuglio, i tedeschi si difesero coi bastoni e ferirono casualmente un gendarme ed il rappresentante politico.

Due gitanti furono sottratti alla folla trasportandoli con una scorta armata a Rovereto.

A Pergine, ieri sera, ad opera del pangermanista Girardi, la plebaglia inscenò una dimostrazione antinazionale.

## Altre notizie

— A Nuova York, bruciò completamente un caseggiato dove abitavano in gran parte italiani. Vi furono venti morti e una quarantina di gravemente ustionati. Uno dei salvati vide bruciar viva la moglie sotto i propri occhi: è impazzito!

— Altri gravissimi incendi si ebbero pure a Nuova York, nello stesso giorno: in uno solo, il danno si calcola a cinque milioni di lire.

— In Francia, a Raon l'etape si ebbe uno scontro fra scioperanti e gendarmeria. Un morto, parecchi feriti.

Il governo svizzero propose al Gran Consiglio una legge sugli scioperi. Fra le azioni punibili v'è l'invasione di officine, cantieri ecc. da parte di scioperanti.

*Luigi Montico gerente responsabile*

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia, a solo 18 anni, nel bacio del Signore, spirava

### Elisa Aloisio

I fratelli, la cognata, i parenti tutti affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Udine, 30 luglio 1907

I funerali seguiranno oggi alle 18 1|2 partendo dall'Ospitale civile.

### Ringraziamento.

Le sottoscritte allieve dell'esimia signora Chiarina Festucchi, maestra di taglio adempiono con animo grato il sentito dovere di porgerle, anche pubblicamente, i più vivi ringraziamenti per la gentile e premurosa istruzione loro impartita nel corso annuale testè finito.

La rara competenza dell'egregia maestra, nell'importante materia, ch'essa espone alle allieve con metodo facile e preciso, fa sì che esse acquistano in breve le cognizioni necessarie a confezionare da sola qualsiasi vestito femminile.

A. E; C. A; C. I; F. A.; G. I; L. E; L. C.; L. M.; M. E.; R. L.; S. G.

### Ringraziamento.

La famiglia

### dell'ing. Lorenzo Sandrini

commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto rese al suo caro estinto, ringrazia dal più profondo del cuore l'Amministrazione Ferroviaria con a capo il sig. ing. Francesco Gennari, gli ingegneri tutti, gl'impiegati e personale dipendente.

Ringrazia l'ottimo sig. Bianchi, al quale fu affidato il pietoso ufficio dei funebri, ch'egli compì con instancabile, affettuoso zelo.

Agli amici che in vario modo portarono il loro tributo di affetto e rimpianto rivolge un memore pensiero.

Non trova poi parole per attestare la propria vivissima riconoscenza all'egregio ingegnere Guido Petz rappresentante la Società Veneta, per l'opera generosa e veramente preziosa con tanta gentilezza prestata.

Anche all'Ill.mo signor sindaco di Cividale, agli amici carissimi di colà, i più sentiti e cordiali ringraziamenti.

Ma con più commozione deve attestare la sua infinita gratitudine al valente medico curante dott. Angelini, il quale colle sue cure intelligenti, assidue, affettuose, seppe lenire le sofferenze al caro Estinto, ed essere alla famiglia prodigo di aiuti e di conforto fino all'ultimo doloroso momento.

Udine, 29 luglio 1907.



## Avvisi economici.

**ORARIO FERROVIARIO**

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.37 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.20 | O. 5.5 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.40 | 15.16 |
| O. 13.15 | 17.32 | D. 14.10 | 17.5 |
| O. 17.30 | 22.25 | A. 19.— | 22.50 |
| D. 20.5 | 22.45 | M. 3.15 | 3.43 |

| da Udine | Stazione Carnia | a Pontebba |
|---|---|---|
| O. 6.— | 7.45 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.25 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.14 | 13.39 |
| O. 15.32 | 16.53 | 18.7 |
| D. 17.15 | 18.8 | 19.13 |
| O. 18.10 | 19.57 | 21.20 |

| da Pontebba | Stazione Carnia | a Udine |
|---|---|---|
| O. 4.50 | 6.3 | 7.41 |
| D. 9.23 | 10.10 | 11.— |
| O. 10.20 | 11.24 | 12.44 |
| O. 14.39 | 15.44 | 17.9 |
| D. 18.22 | 19.2 | 19.45 |
| O. 18.39 | 19.52 | 21.25 |

| da Udine | a Cormons | a Trieste |
|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.25 | 10.38 |
| O. 8.— | 8.40 | 11.28 |
| M. 15.42 | 16.32 | 19.46 |
| D. 17.25 | 18.— | 20.35 |
| O. 19.14 | 19.58 | 22.45 |

| da Trieste | a Cormons | a Udine |
|---|---|---|
| M. 21.5 | 6.37 | 8.52 |
| D. 8.25 | 10.35 | 11.8 |
| M. 9.— | 11.51 | 12.50 |
| O. 16.25 | 18.58 | 19.42 |
| —.— | 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| D. 7.— | 7.40 | M. 7.43 | 8.30 |
| M. 8.— | 8.49 | M. 9.— | 9.48 |
| M. 12.55 | 13.54 | M. 14.20 | 15.28 |
| M. 14.40 | 15.56 | M. 17.30 | 19.5 |
| M. 18.20 | 19.12 | M. 21.— | 21.46 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 8.54 | 10.38 | D. 6.47 | 7.29 |
| D. 19.15 | 16.46 | M. 11.50 | 13.49 |
| D. 20.57 | 22.50 | D. 17.30 | 19.4 |

| da S. Giorgio | a Portogr. | da Portogr. | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 7.45 | 8.25 | D. 8.5 | 8.50 |
| M. 8.55 | 10.1 | M. 13.1 | 14. |
| D. 14.1 | 15.36 | D. 15.46 | 16.40 |
| O. 19.24 | 20.18 | D. 21.17 | 20.54 |

| Venezia | Portogruaro | | Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 6.20 | 7.58 | O. 8.20 | 9.— |
| O. 10.20 | 12.55 | O. 13.10 | 13.55 |
| D. 14.25 | 15.38 | A. 15.40 | 16.16 |
| O. 16.40 | 19.— | O. 20.15 | 20.59 |
| D. 18.50 | 20.5 | | |

| Casarsa | Portogruaro | | Venezia |
|---|---|---|---|
| O. 5.20 | 5.58 | O. 6.3 | 8.15 |
| A. 9.15 | 9.51 | D. 8.25 | 9.46 |
| A. 14.45 | 15.24 | A. 10.1 | 11.55 |
| O. 18.47 | 19.30 | A. 15.36 | 17.20 |
| —.— | —.— | D. 20.11 | 21.30 |

| a Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| 9.20 | 10.8 | 8.7 | 8.53 |
| 14.35 | 15.27 | 13.10 | 14.— |
| 18.40 | 19.30 | 17.23 | 18.10 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.30 | 7.— | M. 7.10 | 7.41 |
| M. 8.40 | 9.8 | M. 9.20 | 9.51 |
| M. 11.15 | 11.45 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 16.15 | 16.45 | M. 17.15 | 17.52 |
| M. 20.— | 20.31 | M. 20.50 | 21.18 |

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

**Orario della Tramvia a vapore**

**UDINE - S. DANIELE**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| —.— | 6.— | 8.12 | 6.4 | 7.39 | 7.51 |
| 8.30 | 8.54 | 10.26 | 8.16 | 10.15 | 10.30 |
| 11.10 | 11.35 | 13.7 | 10.59 | 12.35 | 12.50 |
| 15.— | 15.20 | 16.52 | 15.4 | 16.40 | 16.55 |
| 1.5 | 17.20 | —.— | —.— | 17.50 | 18.5 |
| 18.20 | 18.35 | 20.7 | 17.59 | 19.35 | 19.50 |
| 20.— | 20.15 | —.— | 20.20 | 21.51 (1) | |
| | 21.10 | 23.42 (1) | | | |

(1) Treno festivo da giugno a tutto settembre